Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 266 SABATO 23 Settembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Quali sono i confini d'Italia secondo un illustre friulano.

Nell'opera « Il Friuli orientale » pubblicata nel 1865, il conte Prospero Antonini scriveva a pag. 36 quanto segue:

Con tali sofismi e cavilli da legulei gli stranieri vorrebbero usurpare all'Italia le provincie di Gorizia e dell'Istria, che è quanto dire le sue porte, i suoi vestiboli orientali. Le riferite opinioni non meritano per fermo di venire confutate e combattute seriamente in tanta evidenza di fatti, in tanta luce di prove che le condannano e ne dimostrano la fallacia.

E però noi conchiuderemo, senza più trovarsi nella Italia geografica compresi i territori di Camporosso, Malborghetto e Weissenfels nel circondario di Villaco; i territori di Idria, Vipaco, Planina, Sirchinizza e Postoina nel Circondario di Adelsberg; la città di Trieste col suo territorio, la provincia di Gorizia si di qua che di là del-l'Isonzo; l'Istria montana e l'Istria peninsulare dal golfo di Trieste al Quarnaro. Tutti codesti paesi fanno parte della Venezia, e indubbiamente per ragione geografica spettano alla nazione italiana.

Sono lembi del territorio del cui possesso e dominio l'Italia abbisogna volendo compiere la propria unità politica, volendo efficacemente provvedere alla difesa delle sue frontiere orientali. Gl'Italiani rammentino che la loro patria verso oriente non ha per confine l'Isonzo, ma la catena delle Giulie. Noi di della riscossa sopra le vette del Tricorno, del Monte Re, del Nevoso, dovrà sventolare il nostro glorioso vessillo col motto: Fin qui e non oltre la Italia degl'Italiani.

Volemmo riprodurre le parole di uno fra i maggiori scrittori friulani che nel secolo passato si sieno occupati di politica con alto senso patriottico. Dobbiamo però soggiungere come, da molti scrittori viventi e da buona parte di chi si trova a militare nella politica nazionale, non si ritengano più sufficienti i confini determinati dall'illustre nostro compatriota con tanta chiarezza oltre mezzo secolo addietro: l'Italia, si dice (ed a noi sembra con tutta ragione) ha bisogno di un sicuro dominio sul'Adriatico; e perciò deve respingere la sua occupazione su isole e terre che già furono e in parte sono ancora italiane: sulla Dalmazia.

La preparazione industriale per il dopo guerra.

Molto opportunamente S. E. l'on. Morpurgo sottosegretario al Ministero dell'Industria, del Commercio e del lavoro ha diramato alle Camere di Commercio una circolare in cui si prospetta con grande chiarezza e con praticità d'indirizzo tutto un programma di preparazione industriale per il dopo guerra. Della circolare l'Agenzia Stefani ha comunicato ai giornali un breve riassunto; ma noi crediamo utile, anzi diremo quasi doveroso, riprodurla qui per intero, anche perchè costituisce un atto d'illuminata previggenza dell'illustre Deputato di Cividale.

Per quanto si possa prevedere che la guerra non finirà così presto, quanto taluni era inclinato a credere, il problema del dopo guerra deve essere studiato fin d'ora con la massima attenzione, poichè l'attirare al proprio paese industrie e commerci sarà necessario a lenire le disastrose conseguenze di una guerra lunga, sterminatrice di umane fiorenti energie e di poderose ricchezze.

Ecco pertanto la circolare, che raccomandiamo a tutti coloro che amano il proprio paese e del suo avvenire s'interessano:

Una delle maggiori preoccupazioni del Governo e di quanti si interessano della vita economica del paese è lo sviluppo delle industrie nazionali nel periodo che seguirà al chiudersi della guerra europea. Circostanze non facilmente prevedibili nella loro completa configurazione altereranno le condizioni di concorrenza delle industrie nei diversi paesi ed offriranno campo favorevole a chi sappia e voglia giovarsene.

Prepararsi ed approfittare di ogni propizia evenienza è compito urgente se vogliamo che i propositi di grandezza industriale e di emancipazione dall'estero, così spesso e con tanto unanime consenso ripetuti, si traducano in gloriosa e proficua realtà, con l'incremento della economia nazionale, con il vantaggio delle classi industriali e commerciali, con l'elevamento morale e materiale delle masse operaie.

Il Governo non ha mancato in quest'anno di adottare alcuni provvedimenti, già noti alle Camere, intesi a favorire l'incremento industriale; nè d'altra parte sono mancate lodevoli e promettenti iniziative di enti e di privati per ogni rispetto benemeriti.

Ma all'auspicato movimento di preparazione devono recare il contributo autorevole della loro speciale competenza le rappresentanze legalmente costituite degli interessi industriali e commerciali.

Per questa ragione mi rivolgo alle Camere di commercio e industria, nella piena fiducia che esse vorranno efficacemente collaborare a risolvere il problema del nostro sviluppo industriale, ricercando quali nuove industrie possano sorgere nei rispettivi distretti per condizioni favorevoli particolari e quali meglio svilupparsi anche in sussidio delle già esistenti. A riguardo, gli elementi da considerare saranno sovra tutto l'esistenza di materie prime adatte, di mano d'opera appropriata di forza motrice a buon mercato, di sistemi specialmente convenienti di trasporti e, in genere, tutti gli elementi che possono influire a rendere, in determinate località, più facile e direi quasi naturale il sorgere di talune industrie.

Sarà anche opportuno di tener conto degli ostacoli frapponentisi al fiorire delle industrie, per rilevarli e additarne i rimedi. Nè dovrà trascurarsi la questione importantissima del miglior modo per provvedere al finanziamento delle nuove imprese, coordinando i mezzi locali e suggerendo eventualmente la via ai poteri centrali.

Nel rilevare queste notizie e questi dati e nel costruire su di essi un programma dell'attività locale per il prossimo futuro, le SS. LL. vorranno giovarsi di tutti i mezzi che ritengano opportuni, allo scopo di raccogliere i voti dei competenti, consultando associazioni libere di carattere economico e organizzazioni di mestiere, indicendo apposite riunioni, nominando speciali commissioni, ecc.

Ciò che più importa si è di giungere bene e sollecitamente a questa grande raccolta di elementi di fatto su la efficienza industriale del paese, di modo che il Governo possa trarne un programma di provvedimenti concreti.

A tale compito di sintesi e di formulazione delle conclusioni pratiche nel l'ordine generale sarà mia cura di predisporre gli ordini centrali adatti. Ma questi a nulla servirebbero, se l'opera delle SS. LL. non giungesse a dare il quadro dei bisogni e delle possibilità particolari.

Confido quindi nel grande interesse che le Camere di commercio e industria pongono in tutto ciò che ha tratto al progresso economico nazionale, e sin d'ora ringrazio di quanto esse faranno per corrispondere ai miei intendimenti, con preghiera di accusare ricevuta della presente.

Per il Ministro
MORPURGO

A questo caldo appello del Governo, gli industriali rispondano fiduciosi i loro voti, le loro proposte saranno certamente esaminati e per quanto si trovino corrispondenti agli interessi generali del paese anche attuati. Sopratutto, devono rispondere per render possibile l'organizzazione delle industrie e dei commerci, che in altri Stati già esiste o fu iniziata. Necessita organizzare a tempo tutte le nostre forze fattive, per trovarci preparati al dopo guerra; la rinascenza economica è coefficente indispensabile per conservare ed accrescere i frutti che ci darà la immancabile vittoria delle nostre armi.

CRONACA PROVINCIALE

AMARO

Promozione per merito di guerra

Esprimiamo colla più viva soddisfazione i nostri rallegramenti ed il nostro plauso al concittadino G. B. Mainardis, già altre volte segnalatosi per atti di valore e che ora venne promosso maresciallo per merito di guerra colla seguente lusinghiera motivazione:

« Per la bella condotta da lui tenuta nelle giornate dal 6 al 9 agosto a M. S. Michele, e per l'esempio di calma e valore addimostrato al momento in cui veniva ferito da scheggia di granata ». (M. S. Michele 6-9 agosto 1916) (fr.

MEDUNO

Morso mortale di una vipera

Il ragazzo decenne Angelo Cicutto di Vincenzo della frazione di Toppo mentre assieme ad alcune donne, raccoglieva fieno sul monte Clanbec, fu per ben tre volte morsicato al piede destro da una grossa vipera. Alle grida del poverino, mentre il rettile veniva ucciso, certa Agnese De Martino praticò una stretta legatura al di sopra delle ferite e con un temperino fece alcuni tagli per determinare l'uscita del sangue.

Il ragazzo fu poi accompagnato a Travesio ove il dott. Manzini gli prodigò tutte le cure del caso; ciò malgrado dopo due giorni di sofferenze il povero ragazzo dovette soccombere.

CASARSA

Alla memoria di un prode

E' pervenuta al sindaco una nota del Comandante il deposito del... fanteria, con allegato alla stessa un decreto del Ministro della Guerra, in forza del quale vengono conferite: medaglia d'argento, medaglia di bronzo e menzione onorevole, alla memoria del soldato Veguaduzzo Angelo, Detto Gorizzan, della frazione di San Giovanni di Casarsa, per meriti speciali sul Campo della Gloria, e per aver prima salvata e poi nuovamente appostata e fatta funzionare, dopo ch'era stata sconvolta e abbattuta da una bomba austriaca, una mitragliatrice.

La famiglia del detto caporal maggiore da un pezzo non ha più notizie del figlio, che risultò disperso.

MONTEREALE CELLINA

Per l'assistenza civile. Offerte di agosto.

Frazione di Montereale: Unione Cooperativa di consumo lire 20, Roveredo Oldi Giuseppe e Domenico 15, De Biasio Giuseppe fu Domenico 5, Roveredo Ferro Francesco e figli 10, De Biasio G. B. fu Giac. 5 Parroco 10, conte Mario Cigolotti 10.

Frazione di Grizzo: ditta Zatti dott. Cesare 10

Frazione di S. Martino, Marcolin Carlo e Luciano 20. Diversi per rinuncia al compenso dello sfalcio del fieno per conto di un richiamato 10

Capo officina e personale addetto alle centrali elettriche di Malnisio e Giais lire 96.30 (continua.)

FERROL
MAZZOLENI (Vedi 2a pagina)

PORCIA

L'esito delle due feste datesi a beneficio del locale comitato di preparazione Civile, fu più che soddisfacente e lo dimostra l'incasso di L. 192.17.

In tal modo il fondo complessivo compreso lire 10.30, versate dal signor Piva Giuseppe, raccolte fra gli operai della cabina elettrica di cui è capo, nonchè lire 10 dal signor Bernardis Bortolo è di L. 1991.33.

CODROIPO

Beneficenza. — B — 22. In morte di Carlini Giovanni fu Carlo: All'assistenza Civile: I congiunti del morto L. 25, Odorzili Amalia di Pordenone 10, cav. D.r L. Baliteo 2, Anna Longo di Pozzuolo 5. Al Patronato scolastico: Felici Nicola 2, co. Cesare Colloredo 5, Duria Valentino fu Luigi 2. Alla Congregazione di Carità: avv. Otello Rubbazzer 2, cav. Daniele Moro 2, Anna Caucigh 1, Agostino Cavazore 1, Giacomo Menini di Gottardo 1, Sandri Napoleone 1, Ottavio Sambino 1, Fabris Giovanni di Luigi 1, Famiglia Santarossa 2, Agnola Maddalena 1, Lizzi Innocente 2, Chiesa Valentino di S. Lorenzo di Sedegliano 2. All'Erigenda Infermeria: Frisacco Giovanni 1.

Per i nostri soldati. — La signora Angelina Chiarparini Mizzau proprietaria della macelleria di Codroipo, ha regalato ai degenti di questo ospedale Territoriale mezzo quintale di buona uva. Del pensiero gentile il sig. capitano medico, ha sentitamente ringraziata l'egregia signora

ARTEGNA

Alla latteria di Sarnico

Il prof. Delendi della scuola di Caseificio di Osoppo visitò di recente la latteria Sociale di Sarnico, accolto dallo zelante presidente Eugenio Vidoni e dal bravo casaro Zuri Pietro, diplomato alla scuola di Osoppo. Questa latteria, durante l'estate, ci diede una produzione di formaggio e di burro veramente perfetti. Dopo una visita particolareggiata ai locali, il presidente offrì all'ospite gradito un amichevole rinfresco. Questa fu la terza visita nell'annata, che il prof. Delendi fece alla latteria di Sarnico; e l'amministrazione gli è ben grata di queste sue disinteressate e premurose prestazioni.

Un plauso all'on. di Caporiacco

Zona di Guerra, 18 Settembre 1916.

Da « La Patria » che mi giunge qui alla fronte, fra le nevose vette del bel Cadore, leggo una lunga relazione sulle riunioni tenute nella sala del palazzo Comunale di Udine, con l'intervento di S. E. l'on. Ancona, alla quale prese parte anche l'on. di Caporiacco, deputato del Collegio San Daniele Codroipo, che vi sostenne con ragionate argomentazioni la necessità della Ferrovia Precenicco-Maiano e la elettrificazione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Tutti i friulani, che si trovano con me, e ne sono molti, lessero entusiasti le proposte del nostro Deputato, e tutti insieme facciamo i più fervidi auguri, che siano presto accolte e messe in esecuzione, specialmente per la tramvia Udine-S. Daniele che lascia molto a desiderare. A mezzo mio tutti uniti porgono all'on. Di Caporiacco i più sentiti ringraziamenti, e l'augurio che il suo lavoro non sia inutile.

A Lei, caro sior Direttore, una stretta di mano.

aff.mo Menchini Attilio

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Il programma rappresentato ieri e che si replica oggi ha pienamente incontrato il favore del pubblico « Karval lo spione » è una film drammaticissima dalle scene forti, da contrasti violenti.

Divertentissima poi la scena comica. Domani l'attesa « Ananke » artistica film della Casa « Celio ».

Cronaca Cittadina

Comitato di Assistenza Civile.

Adunanza dei presidenti delle sotto commissioni.

Ieri sera alle 5 nella sede dell'Amministrazione dei Legati comunali in via dei Teatri si riunirono i vari presidenti delle sotto commissioni del Comitato generale di assistenza civile.

Presiedeva il gr. uff. Domenico Pecile assistito dal segretario cassiere dott. Virginio Doretti ed erano presenti la signora Fancesca Nimis Loi presidente dell'Ufficio notizie, il co. Enrico cav. de Brandis per il « Corredo del Soldato », il cav. Giuseppe Conti per la Commissione dei sussidi, il prof. Del Piero per il Comitato di preparazione femminile, il cav. Pagani presidente della Commissione di finanza l'avv. Schiavi coll'avv. Gaspari suo segretario per l'assistenza alle famiglie dei mutilati, l'avv. Zanuttini per la Casa del Soldato. Si era giustificato il senatore co. di Prampero per la Croce Rossa.

Daremo un sunto delle relazioni presentate dai presidenti delle singole commissioni.

Sponsali. — Stamane l'assessore dott. cav. Murero celebrò le nozze del dott. Alberto Carnelutti, medico comunale di Tricesimo colla gentile signorina prof. Leonilda Marangoni.

Il dott. Murero nell'offrire agli sposi la penna d'oro rivolse loro cordiali espressioni d'augurio.

Furono testimoni all'atto il prof. Ugo Dall'Acqua e la signorina Gioconda Raffaelli. Numerosissimo ed elegante il corteo nuziale. Agli sposi fu pure offerto il libretto nuziale rilegato in peluche bianco.

Agli sposi e alle loro famiglie auguri e felicitazioni.

Udinese morto per la Patria

E' pervenuta al sindaco notizia che il soldato di fanteria Giuseppe Cantoni di Pietro, della classe 1885 coniugato con Ottilia Ermacora, dimorante in viale Vat 5 è caduto da valoroso il 20 agosto nel combattimento di S. Giorgio e S. Pietro di Gorizia.

Onore al prode caduto per la Patria e condoglianze alla vedova e agli altri congiunti.

L'improvvisa morte di Modestini — Ieri mattina Enrico Modestini, conosciutissimo rivenditore di giornali, si trovava al suo solito posto in Mercatovecchio presso il Caffè nuovo, ove aveva una vendita fissa di giornali. Era con lui la madre alla quale ad un tratto disse di sentirsi male. Fu subito soccorso ma le pronte cure a nulla giovarono; il poveretto spirò senza profferir verbo.

Enrico Modestini era un buon uomo e apparteneva a famiglia di giornalai e tale mestiere era anche esercitato dal vecchio padre tuttora vivente.

Condoglianze ai congiunti.

Assistenza Civile

Calmiere della Patria

Somma precedente	26418.77
Anna Bearzi De Toni quota di settembre	14.—
Totale L.	26433.77

Offerte fatte al Comitato somma precedente L. 328.903.48, co Ottaviano di Prampero (Settembre 100, avv. cav. Pietro Linussa 50, Presidenza Tiro a Segno metà incasso netto della gara testè chiusa 2508.24, Presidenza Società Tiro a Segno, altra metà, con assegnazione speciale agli orfani dei soldati friulani morti in guerra 2508.24 totale lire 332.069.96.

Feriti in Transito

Somma precedente L. 33771.14 N. N. 5, raccolte da dott. Leto Cainelli fra la Colonia villeggiante di Champoluc (Valle d'Aosta) e consegnate al Maggiore Romanoni Virgilio Com. Milit. di Stazione a Cividale 1250 Guglielmo Colussi 31.25. Comino Sante (13 versamento) 5. Totale L. 35062.39

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Oggi dalle 17 in poi con scelta orchestra, nuovo attraente programma col grandioso e commovente dramma di attualità in 5 atti « Buon sangue non mente. »

Interpreti principali sono i valenti artisti Lina De Chiesa, Giuseppe Malone-Diaz e Umberto Casilini.

E facile prevedere un grande successo.

Il cambio per oggi è fissato in L. 120.07.

Cronaca Giudiziaria

In Pretura

Quelli della farina. — Vice-pretore avv. Slavacchi, cancelliere Faleschini.

Nell'udienza di ieri vennero giudicate alcune contravvenzioni al decreto luogotenenziale dell'11 marzo 1916 sulle farine.

Il fornaio Enrico Caucig contumace era imputato di essersi rifiutato di vendere il pane a peso. Sulla questione del peso venne assolto per insufficienza di indizi, ma condannato a L. 50 di multa per rifiuto di obbedienza.

Cecchini Angelo fu Antonio di anni 63, pure fornaio, era imputato di avere ricevuto la farina in sacchi sprovvisti di piombatura. Venne condannato a lire 100 di multa e un giorno di arresto, con l'applicazione della legge del perdono per 18 mesi.

Brussolo Giuseppe, conduttore di mulino a Portogruaro e Scrobogna Carisi Caterina, proprietaria di un forno in Udine, erano imputati, il primo di aver venduto farina inferiore all'85 per cento, e la Carisi di aver ricevuta quella farina.

Il Brussolo è condannato alla multa di 100 lire e ad un anno di reclusione colla legge del perdono per 18 mesi, restituendogli la farina, che si trova sotto sequestro.

La Carisi fu assolta.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
succ. alla Ditta E. MASON
Casa fondata nel 1867
UDINE — Piazza Mercatonuovo — UDINE

Giletse colli pizzo
novità per signora

ALBERGO-RISTORANTE
LOMBARDIA
Via Belloni - UDINE - Piazza V. E.

Situazione centrale — Camere da L. 2.50 in più, ben arredate — Sale da pranzo rimesse a nuovo — Colazione e pranzo a prezzo fisso e alla carta — Cucina casalinga, vini scelti di diverse qualità, liquori esteri e nazionali. Sotto la direzione dello stesso propr.

Antoldi Pietro

Signorina

con licenza tecnica e della scuola serale di contabilità, pratica lavori ufficio, cerca impiego anche come cassiera.

Indirizzare offerte: T 44 Agenzia Manzoni e C. entro 30 corrente.

Preservativi

Originali Inglesi. Campione contro invio L. 0.50. Chiedere Catalogo illustrato N. 5, preservativi comuni e di lusso. Inviasi in busta chiusa e non intestata inviando L. 0.30 in francobolli a: Istituto Neo Malthusiano Casella Postale 165 Firenze.

Esercizio di stallaggio

avviatissimo, affittasi.

Esercizio d'osteria bene avviato ed arredato affittasi o vendesi.

Affittansi due stanzoni fuori dazio. Rivolgersi A. Manzoni e C., Via della Posta 7 - Udine.

Da piccola famiglia

civile di città cercasi persona pratica lavori domestici, compresa cucina alla casalinga. Richiedonsi referenze. Buona retribuzione. Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. sotto il N. 1518.

Damigiane vuote

usate, da 50 litri circa acquistansi: Adriano Tamburlini, Viale Duodo 34 — Udine.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 — Telefono N. [illegible]
BOLOGNA
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
[illegible]
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. Augusto Murri, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
Gabinetto per RAGGI X

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 70

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Qua dentro havvi la tua espiazione, — mormorò il vecchio, indicando il manoscritto che giaceva sul tavolo.

Donna Isabella piangeva dirottamente.

D'improvviso, fu assalita da una tosse secca, lacerante.

Don Guillen, lasciandosi cadere sul seggiolone, riprese:

Dov'è colui che si dice mio figlio?

Martino si avanzò, e, piegando un ginocchio dinanzi al padre, fissò in lui uno sguardo terribile.

— Ah! dunque voi siete?...

— Vostro figlio, signore

— Voi!?... voi siete mio figlio!? — esclamò il vecchio con voce rauca e minacciosa.

— Vostro figlio a quanto assicura mia madre.

— Oh! ve lo giuro, signore, per la salvezza dell'anima mia!..

— Sì, tu lo sei! — balbettò il vecchio. — Il tuo volto lo palesa chiaramente...

Seguì un momento di silenzio.

— Ma dimmi miserabile — continuò poi don Guillen prendendo Martino per un braccio. — Dimmi che hai tu fatto di tua madre?

— Signore! — gridò Martino, alzandosi con ira a quella energica apostrofe.

— Sì! Che hai fatto di tua madre, tu figlio di un gentiluomo adottato da un carnefice? La tua accusa sta nella giustificazione di questa avventurata.

Don Guillen appoggiò con forza la scarna sua mano sul libro di Isabella

— Che vogliono dire queste apostrofi? — Interrogò Martino, volgendo intorno uno sguardo feroce; — Chi mi ha calunniato?...

— Chi parla di calunnie? proruppe a sua volta il vecchio, con un'energia che nessuno avrebbe sospettata. — Chi osa mentire nobiltà davanti alla sventura oltraggiata, al padre vilipeso, alla madre assassinata?...

Gli occhi di Martino mandarono un lampo terribile.

Donna Anna e Violante si lanciarono ad un tempo fra lui e don Guillen, il quale, alla vista della giovane, proruppe in un grido, e si coprì il volto colle mani.

— Ella!... Francesca!.. sempre qui! sempre davanti ai miei occhi come un rimorso!... Cristoforo! Cristoforo! — gridò, — Vieni, vieni!...

Il cameriere entrò precipitosamente.

— Volgi quel quadro, gli comanda don Guillen.

Il servo obbedì.

— Mia sorella! — esclamò donna Isabella, vedendo il ritratto.

— E' ancora là — gridò don Guillen, afferrando Violante per un braccio. — E tu chi sei, figlia mia? — aggiunse con dolcezza.

— Non lo so, signore — ella rispose.

Il vecchio interrogò Isabella collo sguardo.

— E' mia nipote Violante.

— Tua nipote!

— Avete voi dimenticato ciò che avvenne nel castello di Olfuentes, un giorno di terribile ricordanza?

Il vecchio riflettè un istante, poi rispose quasi per ispirazione:

— Il giorno dei mentiti funerali di don Gastone?

— Sì, quel giorno, o, per meglio dire, quella notte.

— Noi eravamo in preda alla costernazione e stavamo pregando, quando un grido di mia sorella Francesca ci fece accorrere alle di lei stanze. Sua figlia, per trascuratezza della nutrice era caduta, ed aveva riportata una ferita alla fronte...

Violante ascoltava, contenendo il respiro.

— Voi pure, donna Anna, dovete ricordarlo quell'avvenimento, perchè avevate allora quattordici anni.

— Sì, una ferita qui, — rispose la principessa, prendendo fra le mani il capo della giovane, e lasciando vedere un'ampia cicatrice ch'ella aveva sulla fronte, — E' lei! è lei!.. Cugina mia.

E donna Anna, che fino allora aveva giudicata la giovane una avventuriera, ed aveva attribuita a mera casualità la sua somiglianza con lei, dimenticando ogni passata gelosia la strinse fra le braccia.

— Dio ha permessa questa ferita, perchè la sua famiglia potesse riconoscerla, — osservò Isabella.

Parve a don Guillen di essere sollevato da un peso enorme. I di lui amori con donna Francesca, che avevano cagionato la morte di lei e la scomparsa di don Cesare e delle sue tre figlie, erano stati per lui fonte di continui rimorsi, tanto più che le loro immense sostanze erano cadute nelle mani di un prossimo parente.

— E tuo padre e le tue sorelle? — domandò il vecchio.

— Non ne so nulla, rispose Violante.

— E non vi ha alcuno che ci possa fornire indirizzi?

— Uno solo.

— Chi mai?

— Ali Pascià.

— Chi è costui?

(Continua)

ULTIMA ORA

L'efficace nostra pressione sul Carso logora enormemente il nemico.

ROMA, 23. Accurate indagini fatte presso i numerosi prigionieri da noi presi al nemico durante le ultime operazioni sul Carso, consentono di stabilire con precisione alcuni importanti effetti che, sulla situazione generale del nemico, esercita la presente tenace nostra offensiva.

Anzitutto, la cattura di ufficiali e soldati appartenenti a battaglioni o divisioni che non avevano ancora combattuto sull'altopiano Carsico dimostra come, per fronteggiare la crescente pressione italiana, il comando austriaco abbia radunato sulla fronte Giulia forze rilevanti, ritirate soltanto non da altri settori della fronte italiana, ma anche da altri teatri di guerra. Così è stata accertata la presenza di unità nuove provenienti dalla Galizia e di battaglioni di brigata da montagna che, già richiamati dalla zona di valle Adige in seguito alla grandiosa offensiva russa, furono poi nuovamente inviati sulla nostra fronte. La maggior parte di tali nuove unità fino ad una settimana addietro si trovavano di riserva dietro la fronte austriaca da Gorizia al mare; ma durante i combattimenti degli ultimi giorni comparvero in linea e furono duramente provate.

Altre forze austriache calcolate da da 2 a 3 divisioni, che dopo il compimento degli importanti lavori difensivi del nemico nel Trentino, erano destinati (secondo la concorde affermazione di prigionieri) a recarsi in scacchieri lontani, furono invece trattenute sulla fronte italiana. Alcune vennero inviate a contrastare la nostra minacciosa avanzata tra l'Avisio e il Vanoi (Cismon) come ad esempio la tredicesima divisione brigata da montagna; altre furono destinate a rafforzare l'armata dell'Isonzo, come la ventesima divisione degli Honved.

Per trattenere quest'ultima a combattere sul Carso, il comandante austriaco non esitò ad opporsi alle insistenti richieste del governo ungherese. Dopo i tumulti al Parlamento di Budapest pareva che tutte le truppe dell'esercito ungherese dovessero essere richiamate a difendere i confini della Transilvania; ma, sebbene la 20 a divisione degli Honveld avesse ottenuto formale promessa di un ritorno in patria, l'impegno non fu mantenuto in conseguenza della nostra minaccia alla fronte Giulia. Così per effetto dell'intensa azione italiana venne eliminata la possibilità di rincalzo di nuove e vigorose truppe ungheresi a quelle che vanamente cercano di opporsi alla vittoriosa avanzata dei nostri alleati romeni in Transilvania.

E' noto poi come nella offensiva generale condotta dagli alleati sulla fronte unica non tanto valga la conquista territoriale quanto la concentrica pressione esercitata sul nemico, la quale è tanto più efficace quanto maggiore è il logorio delle forze che gli è inflitto. Le perdite enormi sofferte dagli austroungheresi nelle recenti battaglie sul Carso non sono soltanto affermate dalla unanime confessione di ufficiali e soldati presi prigionieri, e dimostrate dal numero dei morti rinvenuti nelle posizioni conquistate; ma sono confermate dalla circostanza che il comando austriaco dovette gettare frettolosamente nella mischia, dopo i primi giorni dell'azione, anche i battaglioni di marcia che si stavano istruendo nelle retrovie. (Stef.)

Nella Dobrugia, i bulgaro-tedeschi cessarono la ritirata. Micidiale azione di velivoli.

BUCAREST, 23. — Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Fronte nord e nord ovest: Piccoli scontri. Abbiamo preso due mitragliatrici ed abbiamo fatto 140 soldati prigionieri.

Fronte sud: In Dobrugia il nemico ha cessato la sua ritirata e si fortifica. Le nostre truppe hanno posto in fuga alcune unità sul fianco destro nemico.

Attacchi aerei: velivoli nemici hanno lanciato bombe su Cernadvoda, uccidendo sette uomini tra cui due soldati e ferendo parecchi abitanti. Parecchi animali sono rimasti uccisi tra case furono distrutte. (Stef.)

Come Makensen tace la sconfitta

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Transilvania niente di nuovo. Fronte balcanico gruppo esercito maresciallo Makensen.

In Dobrugia importanti forze romene passarono all'offensiva a sudovest di Topraisa. Il contrattacco delle truppe tedesche-bulgaro-turche respinse i romeni.

Fronte macedone. L'attività continuò viva nel bacino di Florina e fu ripresa ad est del Vardar. (Stef.)

Il comunicato serbo

CORFU', 23 — Il comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice: nella giornata del 21 sett. il cattivo tempo ostacolò le operazioni. Abbiamo fatto durante la giornata 50 prigionieri bulgari. (Stef.)

I russi hanno avanzato sui Carpazi
importante collina occupata

BASILEA, 23. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera. Ad ovest di Luck deboli attacchi russi non riuscirono. Presso Korytnika, il nemico si mantiene ancora in piccoli elementi nella nostra posizione. Vivo duello d'artiglieria sul settore del nostro fronte tra lo Sereth e Strypa a nord di Zborovv. Attacchi nemici furono impediti dal nostro fuoco.

Fronte arciduca Carlo: Sul fiume Narajovka fuoco vivo e in alcuni punti entrò in azione la fanteria. Nei Carpazi riperdemmo la collina di Smotrec. Sforzi continui dei russi sul fiume Baba Ludoema non riuscirono. Respingemmo attacchi nel settore di Tatarka e Norec Dorna Vatra. (Stef.)

Confessione austriaca

BASILEA, 23. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte romeno situazione immutata nessun avvenimento particolare.

Fronte arciduca Carlo: L'attività offensiva dei russi nei Carpazi ieri diminuì alquanto. Attacchi nemici non riuscirono a nord di Dorna Watra a sudovest dell'allevamento cavalli di Luczina e nella regione di Ludovva. Riperdemmo la collina Gulstroe sud Bistritza che avant'ieri avevamo riconquistato. Oltreciò nulla d'importante. Fronte principe Leopoldo di Baviera. Il combattimento d'artiglieria aumentò d'intensità sul fronte del generale Boehm Ermolli. Il nemico ad est di Svvininsky lanciò nuove colonne all'attacco; non riuscì (Stef.)

Il patriottismo dei socialisti francesi.

PARIGI, 23. Il gruppo parlamentare dei socialisti unificati approvò all'unanimità eccetto, Blanch, Bryran, Raffina, Dugens, la dichiarazione da leggersi al momento della votazione del progetto; dei crediti provvisori. La dichiarazione ricorda che i socialisti unificati votarono i crediti nel 1914 per proteggere e difendere la Francia e contro l'odiosa aggressione. Si voteranno oggi perchè la Francia invasa deve assicurare la sua indipendenza e preservare l'Europa da ogni minaccia d'egemonia. Malgrado le divergenze accidentali individuali impegnanti soltanto i loro autori il partito rimane d'accordo per dichiarare che nessun socialista potrebbe accettare la pace lasciante la Francia mutilata o diminuita.

Voteremo perciò i crediti perchè siamo pronti a tutti gli sforzi per garantire l'integrità territoriale della Francia e assicurare per l'Alsazia e Lorena la riparazione del diritto calpestato nel 1871 e assicurare la completa restaurazione della politica economica del Belgio, della Serbia, per acquistare la certezza della pace durevole. La dichiarazione ne conclude: dipende dai governi alleati di affrettare di questa pace del diritto tanto colla condotta vigorosa fortemente concertata l'ora dell'azione militare, quanto con l'azione diplomatica di piena chiarezza rendendo cura di mettere in evidenza nel mondo intero le condizioni che assicureranno l'indipendenza della nazione e prepareranno l'organizzazione della giustizia internazionale. (Stef.)

Il governo francese approva l'opera di Serrail.

PARIGI, 23. Alla Camera continua la discussione dell'esercizio provvisorio. Rispondendo ad un'interrogazione a proposito di alcuni attacchi della stampa contro il generale comandante l'esercito di Salonicco, Briand ricorda che il generale comandante a Salonicco ha parte importante da compiere e che il presidente del consiglio vi è anche per qualche cosa. La stampa intera constatò che riportò successi. Se il generale non avesse la fiducia del governo sarebbe difettoso il mantenerlo al suo posto. Potrà comandare con tutta libertà il controllo; il Briand ne dà assicurazione, e si dice felice d'aver avuto occasione di farne pubblica dichiarazione (*applausi sinistra*). Dopo la lettura della dichiarazione dei socialisti unificati la Camera approva con 448 contro 4 contrari dell'esercizio provvisorio. (Stef.)

La Germania non vuole un'Austria diminuita.

ZURICO, 23 Si ha da Budapest, (Camera dei deputati): Il conte Tisza, continuando il suo discorso si dichiara contrario sia all'intervento del min. degli esteri alla camera ungherese sia alla convocazione delle delegazioni, poichè l'intervento del ministro degli esteri costituirebbe una innovazione pericolosa e la convocazione delle delegazioni implicherebbe una ingerenza della politica interna dell'Austria che è inammissibile quanto una ingerenza dell'Austria nella vita politica ungherese.

Infine Tisza risponde alle critiche di Karoly sulle relazioni della monarchia cogli Stati Uniti e cerca di giustificare l'atteggiamento dell'Austria-ungheria nei conflitti passati. Quanto all'osservazione che la triplice debba ritenersi cessata dopo l'uscita dell'Italia, Tisza dice che questo criterio è ammissibile soltanto in linea strettamente formale, poichè le relazioni con l'impero tedesco non mutarono e tutti i fattori autorevoli tedeschi desiderano che la monarchia esista indiminuita di forza e ciò nello stesso interesse dell'impero tedesco. Tisza chiede che la camera respinga le due proposte.

Nella seduta precedente il deputato Szmrecsanyi ha dichiarato che il presidente del consiglio austriaco conte Stuergk non vuole convocare la camera a Vienna e le delegazioni, non perchè tema l'atteggiamento dei deputati czechi, ma perchè egli serve la plutocrazia oggi dominatrice nell'austria e accaparratrice dei grandi giornali, per imperare sulla opinione pubblica.

Ha rivelato che Stuergk ha fatto una deposizione favorevole a Kramarz nel processo di questo dichiarando che Kramarz non agì che come deputato per ottenere un nuovo orientamento dalla politica della monarchia, inoltre lo visitò più volte in carcere. Nonostante ciò il tribunale militare condannò Kramarz a morte. (Stef.)

I brillanti risultati dell'offensiva francese

PARIGI, 23. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme abbiamo compiuto durante la giornata due operazioni di dettaglio; nei dintorni di Combles una nostra compagnia si è impadronita con un colpo di mano brillantemente eseguito di una casa isolata organizzata difensivamente dal nemico e vi ha fatto un centinaio di prigionieri tedeschi fra cui tre ufficiali. Più ad est abbiamo preso parecchi elementi di trincee e catturato 40 prigionieri a sud di Brancourt un tentativo del nemico per uscire dalle sue trincee è abbattuto sotto i nostri tiri di sbarramento. Secondo nuove informazioni la cifra totale di prigionieri fatti sulla Somme dalle truppe franco brittaniche dal 1 luglio, primo giorno dell'offensiva sino al 18 settembre supera i 55.800 di cui 34.050 sono stati presi dalle truppe francesi.

Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Nella giornata del 21 un nostro aeroplano gettò sugli hanghar di aviazione di Hebsheim otto bombe da 120 che raggiunto il bersaglio, un aeroplano è stato abbattuto in seguito a combattimento da uno dei nostri piloti tra Combles e Morball. (Stef.)

Il comunicato germanico.

BASILEA, 23. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale. Eccetto vivi combattimenti d'artiglieria e colpi di granate nella Somme e della Mosa niente da segnalare. (Stef.)

Comelco Dal Bianco gerente responsabile

Il Callista
Francesco Cogolo
Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

CALZE in Tessuto elastico —
CINTI ERNIARI — — — —
VESCICHE per Ghiaccio —
PERE GOMMA — — — —
SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche — — —
TERMOMETRI Clinici e da Bagno — — — — — —
COTONI e GARZE idrofile e medicate — — — — —

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA
a prezzi di assoluta convenienza
Grande deposito presso:
A. MANZONI & C.
MILANO, via S. Paolo 11 | ROMA, via di Pietra, 91
Telefono 13-37 | Telefono 25-55
Catalogo generale a richiesta

La Premiata Sartoria
"Alla Città di Parigi,,
Udine Via Belloni - Piazza V. E.
si pregia informare la sua Spett. Clientela che, malgrado il richiamo alle armi dei proprietari sigg. Martini e Visentin, la Sartoria è sempre in grado, come prima, di poter servire la clientela col solito zelo, perfezione e puntualità, essendosi provvista, già da vario tempo, di un abilissimo tagliatore e ottimi operai. La Sartoria tiene sempre un ricco assortimento di stoffe per civili e militari.

Anno 48 Anno 48
COLLEGIO CONVITTO ZACCHI
TREVISO
Istituto di primo ordine - Sede splendida e saluberrima in aperta campagna - Bagni e termosifoni - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Scuole interne e pubbliche: *Elementari e medie. Assistenza assidua negli studi.* Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti. Risultati scolastici sempre ottimi — Chiedere programmi.
pel direttore: Colonnello cav. L. Zacchi
il Censore, R. CERESOLA

COLLEGIO-CONVITTO
TOMASSI
in Conegliano (*Veneto*) - *Anno XVIII*
In amena posizione, *mai minacciata da incursioni aeree.*
Elementari — R. Scuola Tecnica — Preparazione interna per ammissione R. Scuola di V.ticultura — Cure assidue negli studi Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Retta mite — Risultati ottimi.
Chiedere programmi alla *Direzione.*

Collegio RICCI
in VITTORIO
nella più tranquilla «Zona morta» del Veneto - isolata ed esente da ogni movimento militare e da incursioni aeree. — Regio Ginnasio — Scuola Tecnica pareggiata alle regie — Regia Scuola d'Arte — Scuole elementari — Chiedere programmi.

MALI DI CUORE
guariscono col
CORDICURA OTT. CANDELA
di fama mondiale. - Migliaia di guarigioni - In tutte le Farmacie. Opuscoli gratis.
INSELVINI e C., Milano, via Vanvitelli, 58

Frutta fresca

Cestini uva da tavola Kg. 10		L.	6.00
» Pesche specialità fiorentina Cg. 10		»	11.00
Mele piemontese da tavola	al Kg.	»	0.40
Pere specialità piemontese	»	»	0.60

Grandi Magazzini di fronte la Stazione Ferroviaria — UDINE
Importazione frutta fresca - secca - ortaglie - agrumi
Ditta DI LENARDO e C.
Agrumaria

LA DITTA IN MANIFATTURE
Fratelli CLAIN e C.
UDINE — Via Paolo Canciani 5 — UDINE
avendo fornito e fornendo diversi
Ospedaletti da campo
tiene sempre pronti grandi depositi di:
Vestaglie per signori Medici e Farmacisti
Camiciotti per infermieri e cuochi
Vestaglie per Dame Croce-Rossa
Copriletti bianchi e colorati
Lenzuola e **Federe** da campo
Bracciali Croce-Rossa
Asciugamani spugna, filo, cotone
Tovaglie e **Tovaglioli** in tutti i prezzi e misure
Strofinacci cotone e canape
Sempre pronto grande assort. Bandiere Nazionali in cotone, lana, seta

DIGESTIONE PERFETTA
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi solo o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 o 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.25 L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.
Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

LA
BIBITA ESTIVA
che dovete quotidianamente usare è un
'FERROL'
MAZZOLENI
al Seltz.
APERITIVA - RICOSTITUENTE - DELIZIOSA
Degustatelo nei bar bottiglierie
Contiene alcool inferiore a gradi 21 0/0
Prodotti Igienici FERROL Brescia - Telef. 230

Tobler
S. A. CHOCOLAT TOBLER
BERNA (Svizzera).
di TOBLER & C. - Milano
DEPOSITO E AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via Valtellina, 10
Telefono 60-257
INDIRIZZO TELEGRAFICO: TOBLERI-MILANO
Procuratore generale: ADOLFO GALEPPI
Cioccolato
Deposito presso: Soc. An. Conserve Alimentari L. Torrigiani Via Ippolito Nievo — Udine.

I. N. 105 VENERDI 22-SABATO 23 ...ETT.

...zioni a pagamento si ricevono ...NZONI E C. — UDINE-MILA... 0.50, III. L. 1,50 per linea corpo 7, Carp

...o la ditta ...Succursali ...r linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1,50
Alla Sera: Mensile L. 1,25 — Trimestralre 3,50
Cumulativi: Mensilmente 2,50

Telefono 1-68

Il ...alore italiano a Salonicco.

...ostri ....a fronte del trentino. ...fronte Giul... ...zioni limitate delle artiglierie. ...a nemica ti...o su Gorizia.

Comunicato Ufficiale

...ndo Supremo 22 Settembre 1916. Bollettino 485.

...tto il teat. o delle operazioni le persistenti intemperie osta... ieri l'attività delle nostre truppe. Tuttavia sono segnalati ...progressi della nostra tenace avanzata alla testata del ... Vanoi (Cismon) e verso la vetta del Sief (alto Cordevole). ...la fronte giulia, azioni limitate delle artiglierie. Quella ne... ...rò su Gorizia, senza nostro danno.

Generale CADORNA

...ile elogio inglese alle nostre truppe
Avanti Savoia! Viva l'Italia!

...NDRA, 22. — La «Reuter» ha da Salonicco: All'evidente ...i vendicarsi della perdita di Makukovo i Bulgari attacca... 18 corrente sul fronte del villaggio di Parojave ove si tro... ...n piccolo reparto italiano.

...condo informazioni qui ricevute gli italiani si batterono da... ...ungi dal ritirarsi dinanzi a forze superiori decisero di re... ...ad oltranza.

...combattimento continuò per più ore dal pomeriggio fino a

...e ore otto di sera si udivano tra il crepitare delle mitraglia... ...grida di:

Avanti Savoia! Viva l'Italia! (Stef.)

...gramma dell'ufficiale agenzia ...non può che commuovere ogni ...italiano. Non che del valore ...nostri si possa temere o du... ...troppo preclari esempi essi ...ato e danno; ma fa sempre ...commuove sempre il sapere ...andiera d'Italia, che i figli ...sanno distinguersi in terra ...pur fra mezzo a tanti valorosi. ...oria ai nostri prodi!

...battimento di cui parla la ...stato nei seguenti termini ...to dal bolettino Cadorna dal ...mbre:

...ONICCO. — Sulle pendici me... ...del M. Beles, rilevanti forze ...appoggiate da intenso fuoco ...lieria, attaccarono i nostri ...osti avanzati fra Poroi e ...Arrestato l'impeto dell'av... ...i nostri, sostenuti dalla te... ...a di un riparto di retroguar... ...egarono ordinatamente sulla ...da Doiran a Demir Hissar ...ggio di Poroi, è vicino a Mu... ...ea Doiran cioè sulla frontiera ...lgaro-greca.

...o tenuto dalle nostre truppe ...assai importante, vigilando ...a degli eserciti alleati mar... ...Monastir.

...ndenti di guerra ed il generale Cadorna

...sione della data de... set... ...i corrispondenti di guerra ...viato a S. E. il Generale Ca... ...seguente telegramma:

...glio del glorioso Cadorna che ...na all'Italia, al glorioso Ca... ...e guida l'Italia alla conquista ...confini, i corrispondenti di ...viano oggi un rispettoso ar... ...uio augurale.

... — Bacci — Baroni — Bar... ...Benedetti — Borelli — Can... ...Castelli — Civinini — Cor... ...Garinei — Gioli — Micoli ...

...il Generale Cadorna così ri...

...iali ringraziamenti rivolgo ai ...denti di guerra per la rie... ...a me cara mentre plaudo ...o patriottico con cui adem... ...portante loro missione

Generale *Cadorna*»

...Consiglio dei Ministri

... 21. — Per sabato è stato ...o alla Consulta un Consiglio ...stri.

...riunione dei membri del ...avrà notevole importanza ...si discuteranno fra l'altro ...i degli on. Arlotta e De ...arno ai risultati del convegno ...o franco-italiano e dell'on. ...ai provvedimenti da ema... ...migliorare le condizioni e... ...e della regione adriatica.

Le nostre esportazioni in Svizzera e la Polemica dei giornali

ROMA, 22. — Poichè taluni giornali persistono ad accreditare nel pubblico la falsa impressione che il governo italiano abbia lasciato e lasci esportare in Svizzera generi alimentari senza preoccuparsi dell'indiretto approvigionamento dei paesi nemici, sarà bene ristabilire a base di cifre ufficiali la realtà delle cose per notizie di coloro che desiderano inspirarsi nei loro giudizi alla obbiettività dei dati statistici. La commissione permanente internazionale dei contingenti sedente a Parigi e composta dei delegati della *Francia*, dell'Inghilterra e dell'Italia ha in questi giorni pubblicato il suo 17 *relevé de exportations effectuées sous regimes destination de la suisse*, che si riferisce al periodo dal 18 novembre 1915 al 15 agosto 1916 cioè a quattro terzi di annata ed ecco dati i risultati per le principali derrate con avvertenza che essi comprendono tanto i transiti quanto le spedizioni di origine. La prima cifra indica il contingente in quintali rapportato a 3/4 di anno cioè il quantitativo massimo pattuito tra gli alleati, la seconda cifra è quintali di esportazione francese la terza di quintali di esportazione italiana: Frumento 4,275,000; 3,260,490; 197,087; Avena 1,350,000; 455,914; 132,440. Orzo 178,500; 107,491; 83,118 Mais 840,000; 565,384; 212,601. Riso 187,500; 180,348; 37,607. Legumi secchi 73,750; 41,404; 5,987 Patate 641,250; 18,338; 502. Uova 105,000,9; 18,058 Cacao 112; 87,367; 3,855. Burro e surrogati 12,375; 21, 687; 1,436 Carne fresca e congelata 127,500 61 Bovini e vitelli capi 56,250 Toro 682. Suini (capi) 37,500; 195; 26,048. Sono da aggiungere 101 quintali di mais, 480 quintali di legumi, 8,943 quintali di cacao, 87 quintali di uova, 108 quintali di burro o surrogati, esportati dall'Inghilterra.

Non risultano in questa statistica le cifre relative alle frutta ed ai vini perchè generi non ancora contingentati, al 15 agosto u. s. E' poi noto che il sistema del contingentamento è completato dalla vigilanza di apposita società destinataria di tutte le esportazioni, la S.S.S. riconosciuta dai tre stati alleati di fronte ai quali essa sta garante delle destinazioni, è infine da avvertire che il sistema dei contingenti cioè dei massimi lascia liberi i singoli stati di stipulare accordi speciali per i minimi, a norma delle necessità d'approvvigionamenti, interno e delle opportunità degli scambi d'importazione. (Stef.)

Il cinematografo e la marina per la croce rossa

ROMA. 22. Il ministero della marina comunica: Ministero Marina concesse ditta Roatto e Rossetti l'esecuzione della film, *La Marina da guerra opera pella vittoria e pella gloria d'Italia.*

Per questa concessione la ditta dovette versare 10.000 lire all'ufficio speciale del ministero della marina e il ministro destinò tale somma a beneficio della croce rossa. (Stef.)

Il lavoro dei prigionieri austriaci

ROMA, 22. — Parecchi prigionieri austriaci che si trovavano internati nell'ex monastero dei Benedettini di Monreale di Sicilia avevano chiesto al Comando di poter esser adibiti a lavori agricoli. In seguito ad ordine del Governo un primo scaglione di prigionieri è stato adibito a lavori ferroviari sulla Ferrovia Palazzo Adriano. Ai capi opera viene corrisposta la retribuzione di 40 centesimi all'ora, agli operai di 35 e una indennità a parte per il vitto.

La stampa nemica perde il suo tempo

PARIGI, 22. L'«Herald» scrive: I tedeschi cercano di creare gelosie tra gli alleati, ma i loro tentativi falliscono continuamente e intanto le truppe degli alleati dimostrarono quale fratellanza d'armi regni fra loro. Sappiamo di che cosa sono capaci gli italiani e se non avessimo le meravigliose narrazioni del Carso, quelle dei Balcani basterebbero a formarci un'opinione sul valore e sulla costanza dei soldati italiani. Queste qualità furono una sorpresa soltanto pegli austriaci. Noi conoscevamo queste belle qualità dei nostri vicini ed amici. La stampa austro-tedesca perde il suo tempo cercando di suscitare gelosie fra gli alleati. (Stef.)

Una prova che è lampante

PARIGI, 22. — Ognuno sa che chi ha per sè la vittoria ha pure l'iniziativa. Ora non ha l'iniziativa chi si vede costretto a spostare e a richiamare le truppe da un punto all'altro secondo i desideri del nemico.

Questa necessità la Germania provò ancora una volta. La 214 divisione tedesca era stata destinata ad operare al fronte orientale. I suoi reggimenti imbarcati il 10, set. diretti verso l'est del fronte furono fermati per viaggio il 12 alla notizia dell'attacco francese a nord della Somme. Ricondotti in Francia il 14, rimasti in linea sulla Somme furono la notte del 19 al 20 nella regione di Combles dove presero parte al contrattacco di grande stile che riuscì disastroso per i tedeschi. Questo fatto, tra i molti altri, dimostra chiaramente come l'alto comando tedesco sia ormai schiavo della volontà degli eserciti della coalizione e non sia più padrone delle proprie manovre. (Stef.)

Il comunicato inglese

LONDRA 21. — Il Comunicato Haig dice: La situazione è immutata. Attacchi nemici a colpi di granate nella regione di Flers fallirono. Un pallone frenato fu abbattuto oggi in preda alle fiamme. Un nostro areoplano manca. (Stef.)

Il sanguinosissimo scacco tedesco

PARIGI, 22 I tedeschi decimati ieri dai nostri fuochi non hanno rinnovato oggi i contrattacchi. Si conferma che lo sforzo che essi hanno tentato ieri è stato il più potente da essi effettuato dal principio dell'offensiva nel luglio. Lo scacco che hanno subito è anche il più sanguinoso che le nostre truppe abbiano loro inflitto dalle leggendarie ecatombe del Mort-Homme di Douamont e di Vaux. Le perdite tedesche sono giunte per alcuni reggimenti fino al 60 per cento. L'avversario ha posto in azione considerevoli forze fra le quali il 18. corpo che era stato ritirato dal fronte dell'Aisne e rinforzato dalla 214. divisione richiamata in fretta sulla Somme mentre era già in viaggio per il fronte russo. Questo fatto prova che il giuoco della spola al quale lo stato maggiore tedesco ha ricorso per tanto tempo è divenuto del tutto impraticabile. Bisogna vedere in ciò un felice effetto della realizzazione dell'unità di fronte. Le disfatte tedesche di ieri sulla Somme sono state seguite oggi da un interessante successo francese nella Mosa. Sono esattamente sette mesi da quando cominciò l'irruzione dei tedeschi su Verdun. Per questa ricorrenza i nostri soldati hanno realizzato un notevole guadagno di terreno in vicinanza dell'opera di Thiaumont e nel bosco da Vaux Chapitre.

L'allargamento delle nostre posizioni prosegue metodicamente dinanzi alla cittadella inviolata. (Stef.)

Tedeschi e bulgari nella Dobrugia si ritirano nel massimo disordine

PARIGI, 22. — I giornali hanno da Londra: Un dispaccio da Bucarest dice che la ritirata dei tedesco-bulgari in Dobrugia si svolge nel più grande disordine e che le loro perdite sono enormi. (Stef.)

La giornata dei ministri italiani a Parigi

PARIGI. 22. Nel colloquio tra S. E. De Nava e Metin i due ministri si occuparono delle questioni relative alla mano d'opera italiana, e degli accordi di providenza e lavoro da conchiudersi tra i due paesi alleati. Si tratta di concretare l'opera cominciata dalla convenzione franco italiana del 1904 che già approvò diversi accomodamenti concernenti gli infortuni sul lavoro le casse di risparmio e la protezione dei fanciulli italiani lavoranti in Francia. I problemi di lavoro e previdenza sociale che sono legati gli uni agli altri e che uniscono con stretti legami agli oggetti delle convenzioni economiche riceveranno soluzione d'insieme alla quale lavorano di comune accordo i ministri interessati e la diplomazia dei due paesi alleati. (Stef.)

La visita al fronte

PARIGI 22. I ministri italiani De Nava e Arlotta visitarono il fronte francese della Somme ospiti del generale Foch e riportarono profonda impressione pella forza e sicurezza e decisione dell'esercito combattente. I ministri sono ritornati a Parigi alle ore 19. Ripartirono il 20 per l'Italia salutati alla stazione da Clementel dai principi Ruspoli e di Castagneto dal generale di Breganze dal comandante Leone dal personale d'ambasciata e consolato dai deputati Bevione e Gallenga, e notabilità della colonia italiana. (Stef.)

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

La pesca di Beneficenza

Si aspettava con vivo interesse questa Pesca., che può dirsi bene la seconda edizione dello Spettacolo studentesco di Beneficenza dell'agosto passato, riuscitissimo per la maestria dei giovani artisti e per il favore prestato dal pubblico.

Mercoledì 20, la fatidica data è stata ben compresa dai cittadini che con vivo entusiasmo cooperarono alla festività promossa dai nostri giovani studenti, sempre pronti, coll'opera oggi, e colla vita domani, alla maggiore grandezza della Patria.

L'appoggio valido dell'Ill.mo sig. Colonnello cav. Pucci e dell'on. di Caporiacco, il concorso dei giovani e delle gentilissime signorine, tutto ha contribuito alla riuscita eccezionale della festività.

Alle ore 9 la banda musicale militare gentilmente concessa dal Comando Militare aperse la Pesca. Vi concorse il pubblico sandanielese e dei Comuni limitrofi, con un'affluenza davvero rimarchevole non ostante l'imperversare del tempo.

L'opera del Comitato Esecutivo a cui presiedeva il dott. Ciro Pellarini e del quale facevano parte i sig.ri Zuliani, Asquini, Cigolotti, il rag. Vidoni, il sig. Tabacco Giuliano e altri bravi studenti: i giovani Paoletti Ennio, Vasco Corradini e Galliano Bortolotti, furono oltre ogni dire, meritevoli d'elogio. Già da tempo lavoravano per raccogliere i doni che affluirono numerosissimi.

Dando una rapida scorsa alla pesca ognuno si convinceva della sua piena riuscita.

Fra gli altri regali offerti si ammiravano quelli di S. M. il Re, del col. cav. Pucci, del Prefetto, del deputato Gino di Caporiacco, del dott. cav. Serravallo, del Banco di sconto, della Banca popolare, del Monte di Pietà e di tanti altri istituti ed enti e privati che non nomino per brevità, ma che meritano i più alti elogi e i più sentiti ringraziamenti.

La pesca fissata per i due giorni 20 e 24 corrente, alle 13 del primo giorno aveva già esaurito i biglietti destinati alla vendita; così il Comitato ebbe un indefesso lavoro.

La distribuzione dei regali si effettuò anzichè domenica mercoledì stesso. Si potè così conoscere i beniamini della fortuna, che con compiacimento generale furono prevalentemente dei militari. Il soldato Sansone Domenico, decorato al valore militare, ebbe la consolazione di vincere il regalo di S. M.

Questa Pesca fruttò alla beneficenza un totale di L. 3.000 circa, ammontare che lusinga anche le aspettative le più ottimiste.

Il risultato ci obbliga a tributare a tutti coloro che offersero la loro opera meritoria, un sentito elogio.

Speciali felicitazioni all'indefesso sig. Zuliani, il tradizionale cassiere, al Presidente del Comitato, e alla gentile sig.na Edda Corradini che prestò la sua opera con tanto amore.

E ringraziamenti, anche a nome degli organizzatori della festa, tributiamo ai donatori e al Comando Militare che fu largo di benevolenza e che aiutò l'opera del Comitato.

Durante il pomeriggio la banda militare suonò egregiamente inni patriottici e pezzi d'opera.

Bene anche il prof. Lazzarini con la sua applaudita conferenza «Leggende friulane» interessante rivista dei costumi della nostra provincia.

Così col giorno XX settembre, con generale soddisfazione, si chiusero tutti i festeggiamenti anche per il giorno 24.

MOGGIO

Echi del XX Settembre.

Il Presidente del Comitato di Assistenza Civile ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

La gente latina, che coll'intervento dei nostri fratelli Romeni è ora tutta unità in arme contro la barbarie, guarda oggi a Roma con intera esultanza e saluta con più commosso fervore la data immortale!

Oggi — che la statua di Roma, ai piedi del Campidoglio, faro di civiltà al mondo, e dalla candida mole del Monumento al Padre della Patria, non più guata severa le mura del Palazzo di Venezia deturpate dall'infame insegna dell'aquila a due teste!

Roma non sanguina più per l'onta centenaria di un dominio che la opprimeva nel suo cuore stesso, e se da Pola penzola una forca, che raggia luce di martirio incontro a quella che non si spegne sugli spalti di Trento, gli antichi ambasciatori della gloriosa Repubblica plaudono ora al Martire istriano, a Nazario Sauro dalla loro sede riscattata!

Cittadini!

Dai campi della guerra che gli Alleati sentono ogni giorno più salda nel loro pugno, mentre si appressa l'ora vendicatrice di ogni mostruosa ingiustizia, a Roma immortale, alla gran Madre di civiltà, oggi tutti i combattenti per la giusta causa volgono riverenti le menti e i cuori.

Benedicendo ai nostri morti, inneggiando ai nostri strenui soldati di terra e di mare, mandiamo anche noi un saluto augurale alla Città Eterna, alla Capitale che questa santa guerra redentrice ci ha reso ancor più nostra ancor più dell'Italia e degli Italiani.

20 settembre 1916.

Il Presidente
Cigolotti

Un concerto di beneficenza.

Per solennizzare la ricorrenza questo Comitato si è fatto promotore di un Concerto di beneficenza che si terrà il 24 corrente nel cortile della casa del sig. Edoardo Franz (gentilmente concessa). Vi prenderanno parte, con generosa prestazione, le signore: Pascucci Emilia e Rodolfi Lucia e i signori dottor Castellani, prof. Cordignano, sig. Fabbroni, m. Franz, sig. Pollettini, sig. Tagliotti. Il programma verrà distribuito a parte.

In tal occasione si aprirà una sottoscrizione popolare per il Monumento a Cesare Battisti e a Nazario Sauro.

Presso la ditta

G.mo MUZZATI MAGISTRIS & C.

Viale Palmanova

trovasi in vendita la

BENZINA

in casse (2 latte) della S. I. A.

CODROIPO

Per una offerta patriottica del cav. Daniele Moro

21 — Il — L'offerta da parte del cav. Daniele Moro di Lire 300 a favore dei soci della Società Operaia che stanno al fronte venne divisa fra 30 soldati con l'invio a ciascuno di lire 10 fra i quali il soldato Giacomo Menini fu Domenico.

Questi ha risposto al Cassiere della Società Operaia con una lettera che in parte riporto:

« Onoromi informarle che assieme ad altra mia corrispondenza il 12 corr. mese ricevetti il vaglia da lei indirizzatomi per l'importo offerto dal sig. cav. Moro per festeggiare la redenzione di Gorizia. Mentre plaudo alla nobile iniziativa del cav. Moro che così degnamente volle festeggiare l'unione di Gorizia alla madre Patria ricordandosi dei militari soci dell'operaia di Codroipo, non posso dimenticare i tanti miei commilitoni feriti durante questa cruente guerra, der cui trovandomi ancora forte e sano, pensai anch'io di aiutare questi miei compagni versando il detto importo al comitato Codroipese pro Croce Rossa Italiana che tanto sollievo porta ai poveri feriti che hanno arrischiata la vita per la grandezza della Patria, sperando fra non molto di festeggiare la redenzione di tutti i paesi e città che naturalmente ci appartengono che fino ad oggi furono oggetto d'insulto, disprezzo ed odio da parte dei barbari dell'ormai da molto tempo delinquente Impero Austro-Ungarico, famoso in tutto il mondo per il brevetto delle impiccagioni... »

Giacomo Menini fu Domenico

Pro Croce Rossa — Menini Giacomo fu Domenico lire 10, in morte di Giovanni Gariini Am.na Conti Rota lire 2.

CRONACA CITTADINA

La cartolina della mostra dei giocattoli

E' assicurata al Comitato ordinatore della Mostra la preziosa collaborazione artistica dei signori prof. Gasparini, Marzuttini e cav. Calligaris.

L'ampio ambiente concesso dal Municipio nel nuovo Palazzo degli Uffici si presterà a tutte le sontuosità degli addobbi e alle sistemazioni più indovinate che saranno dirette da questi tre artisti udinesi.

Una prima nota riuscitissima è data dalla cartolina della Mostra, dovuta al pennello del Marzuttini che ha saputo ottenere — proiettandoli sul fondo tricolore — dei giocattoli viventi, anche sulla carta.

Un orso bianco, un pagliaccio e una bambola fanno pregustare la gioia dei nostri bimbi, i quali tutti indubbiamente vorranno visitare l'Esposizione.

Il Marzuttini, per la sua innata delicatezza, non volle ricordare nella cartolina i giocattoli meccanici di piombo e di legno, alla cui produzione egli attende; sarà però, questa, una ragione di maggior allettamento per la Mostra, trattandosi di giocattoli assolutamente mai visti, neppure dipinti.

Prescindendo però dal tono movimentando e brillante che verrà dato alla Mostra e che le gioverà ad attrarre folla per tutta la sua durata (dal 1.o all'8 ottobre), pure non può essere dimenticata la finalità economica che è quella di versare tutti gli introiti della Assistenza Civile e alla Croce Rossa. Ad aiutare la riuscita della graziosa ed utile impresa, prestano opere gratuite i fornitori degli addobbi, dell'energia per i giocattoli in movimento, per gli adattamenti, appunto perchè il totale degli incassi possa essere versato integralmente alle suddette istituzioni.

Circa la finalità industriale, a più lontano scadenza, quella cioè della messa in valore della produzione dei giocattoli friulani e di una produzione sempre meglio industrializzata, possiamo dirla fin d'ora raggiunta, poichè la maggior parte dei giocattoli che verranno esposti sono già venduti.

Altra ragione questa, che non ostacolerà la visita alla mostra dei bimbi di genitori... poco accondiscendenti.

Un braccio fratturato. — Oggi nel pomeriggio il ragazzo tredicenne Neroo Francescon figlio del sig. Luigi uno dei conduttori dell'Albergo Nazionale, per giocare salì sul coperto di una tettoia nel cortile dell'albergo stesso. Perduto l'equilibrio piombò al suolo e accusò forti dolori al braccio sinistro. Accompagnato all'Ospitale civile, la dott. Zagolin riscontrò che il ragazzo aveva riportato la frattura del gomito. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Una generosa offerta

che va notata ad esempio, pervenne alla superiora del Ricreatorio Femminile di via Ronchi per i profughi orfanelli colà ricoverati di L. 306 dal sacerdote dott. Luigi Maria Magi, Cappellano militare, a nome degli ufficiali soldati di servizio dell'Ospedale Paolini e dei signori Ufficiali ivi degenti.

Il fiero dolore della famiglia di un prode concittadino

Al sindaco di Udine è pervenuta dalla famiglia del valoroso caduto dino Giacomo d'Odorico la seguente lettera:

« Come sorgiò ha grande la Patria nostra, il nostro caro estinto che per essa sacrificò la vita sarà per noi un conforto, il pensiero ch'egli era dotato di sì elevati sentimenti.

« Buono, intelligente, laborioso lasciò dolce ricordo di sè nella famiglia ai superiori ed a quanti lo conobbero. Non indietreggerò mai, diceva egli, dinanzi ad alcun pericolo per essere utile alla conquista di quanto all'Italia aspetta, e per vendicare i nostri fratelli. Voglio essere degno di sì nobile Patria e del nostro buon Re. »

Il nostro dolore è immenso, ma come dicemmo ai superiori di Lui lo ripetiamo a Lei, Rispettabile Signor Sindaco, Saremo forti come Lui fu coraggioso.

Vada il nostro pensiero di viva riconoscenza, per il gentile e confortante annuncio per la perdita del Nostro Caro, a Sua Altezza Emanuele Filiberto di Savoia, ai Spett. Comandante del Battaglione a Lei Gentilissimo sig. Sindaco ed a quanti condividono il nostro dolore. »

Obb.ma famiglia
G. D'Odorico

Udine, 19 Settembre 1916.

Il successo finanziario della gara benefica di tiro

Diamo il resoconto finanziario, della Gara di Tiro a Segno indetta dalla Società Mandamentale udinese di tiro a segno nazionale a beneficio del Comitato Udinese per l'Assistenza Civile e degli orfani dei soldati friulani morti in guerra.

Entrate: — N. 106 tasse d'iscrizione alla Gara L. 212 Riscosso dalla vendita: delle marche 4555 25; cartucce 994; dei libretti suppletivi 7.75; Nolo di armadietti e fucili riservati per tutta la gara 26; Oblazioni varie 851 50

Totale entrate L. 6646 50.

Spese: — Compenso ai segnatori, armaiuoli, ecc. che prestarono servizio durante la gara L. 305; Spese postali e telegrafiche 33.40; Spese d'affissione 9; Acquisto cartucce 852; Bersagli, marche e diplomi 81.50; Libretti di Tiro, registri per controllo, affissi e stampati varii 278; Spese per lavori diversi 28; di trasporto e dazio 16.31; varie 26.80.

Totale Spese L. 1630.01.

Utile netto: L. 5016 49; per l'Ass. Civile (comitato di Udine) L. 2508 24; per gli Orfani dei Soldati Friulani morti in guerra 2508 25.

Gli estremi di questo resoconto sono il più bell'elogio per gli organizzatori delle riuscitissime e tante benefiche gare.

La Presidenza porge pubblicamente vive grazie ai *Giovani Esploratori* che durante la gara adempirono in modo veramente lodevole al non facile e faticoso compito loro affidato.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Ordine del giorno

Promozioni. Negli esami allievo-cadetto sono stati ottenuti i seguenti risultati, in cinquantesimi:

Mizzau Antonio 50, Antonibon 50, Pravisani 49, Pagura 48, Rutter 48, Zanutta 48, Beltrame 47, Mastropaolo 47, Chiussi M. 46, Fioretti 45, Chiesa O. 45, Pecile M. di Ant. 45, Cassonato 44, Gaianda 44, Salvo C. 44, Salvo R. 42, Comessatti 40, Panseri 40, Bulio 35.

Il vice Commissario
Pellegrini

Beneficenza varia

A mezzo della Patria

I militari della 4.a compagnia Battaglione T., di Udine, sentita lettera dell'Ordine del giorno votato dal Parlamento spontaneamente offrono al Comitato Pro Mutilati in guerra L. 117.85.

Cap. Cristofoli Achille L. 10, sergenti Ghiattero Gio Batta 1, Berlai Gio Batta 1, Sonero Luigi 1, Nardozzi Severo c. 50, Pillin Leonardo 2 caporali maggiori, Cassola Agostino c. 25, Piazza Luigi 50, Deana Luigi 25, Pilotto Tomaso 20, Tosolini Sesto 30, Toniutti Angelo 80, Vuerich Emiliano 80 caporali, Astolini Corrado l. 6, Basil Romeo c. 50, Barbetti Giuseppe l. 1, Colonna Guido 1.30, Fischetto Cosimo 1, Gottardis Cornelio 5, Lattig, Pietro 6, Miani Celestino 5, Marcotti Carlo 2, Piccosan Matteo 2, Pagarini Ernesto 5, Bortolotti Eiren 3, Quaglia Arrigo 5, Quaglia Gio Batta 6, Visentin Silvio 2, Marcotti Odorico 2, Niccoli Gio Batta 4.40, Polano Alberto 2, Colombaro Angelo c. 30, Adami Guido l. 1, Bellina Aristide 1, Bianchi Giorgio 1, Cantarutti Ottaviano c. 50, Cecchia Valentino 20, Coradazzi Giovanni 50, Del Torre Eugenio 1, De Giusti c. 10, Fabbiani Giovanni 1, Liguganna Tesso c. 50, Isan Ferdinando 40, Perissini Leonardo 50, Pantanal Domenico 20, Pezzetta Francesco 25, Pischiutta Giacinto 40, Pitton Carlo 50, Spiregio Luigi 40, Vidoni Mattia c. 20, Vidussi Ferdinando 1, soldati, Crozzoli Pietro cap. magg. 1, Vendrusciolo Emilio 1, Zottion Pietro c. 40, Pisso Ignazio 1, Lunazzi Valentino 1, Tullio Giuseppe 1, Rinli Olivo c. 25, Gallo Giovanni 40, Margarit Celeste 20, Padovani Umberto 1, Polano Antonio Di Tomaso Paolo, c. 50, Marcuzzi Giovanni 20, Martini Giacomo 20, Gonza Francesco 30, Londero Fedele 30, Blasizza Giuseppe 30 Cendiani Giacomo l. 10, Gasparotto Michele 50, Amaism Cassiano c. 25, Campanoni Giovanni 20, De Mosso Pio 1, Nonini Geremia c. 20, D'Affara Domenico 30, Cussini Giuseppe 1, Chiarandini Gio Batta c. 25, Braida Giuseppe 1, Molinari Gio Maria caporale 1, Venturini Giuseppe 1, Toniazo Luigi c. 40, Cassola Giovanni 50, Chiarandini Antonio 1. Totale L. 117.80.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ULTIMA ORA

La nazione serba risorge gloria ad essa!

CORFU 22 La Scupcina (parlamento serbo), dopo sette giorni di esame dei documenti e di discussione sulle comunicazioni del governo, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Dopo aver udito le dichiarazioni del governo sulla politica estera della nostra patria, la Scupcina considera suo dovere affermare, pur dopo tutte le sofferenze e il tentativo di distruzione della nazione serba, che essa rimane incrollabilmente fedele alle sue esigenze nazionali. La linea di condotta che la Serbia ha seguito e segue, come le preziose amicizie che si è acquistato grazie alla sua condotta, sono le sole che conducono alle realizzazioni degli ideali nazionali.

« La via penosa che abbiamo percorso finora ci ha esposto alla perdita di numerosi tesori nazionali, ma il nostro tesoro più grande, l'onore della nazione, è rimasto senza macchia.

« Oppressa dal dolore, ma avendo mantenuta la fede nei suoi ideali e in quelli dell'umanità, la Serbia guarda a fronte alta e con sicurezza l'avvenire.

« Approvando le dichiarazioni contenute nell'esposizione del governo sulla politica estera e inviando l'espressione di speranza e di nostalgia al suo popolo e alla patria invasa, di affetto al brillante esercito, di fedeltà e di fiducia ai suoi grandi e generosi alleati ed ai loro potenti eserciti, la Scupcina passa all'ordine del giorno ».

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
—1 = (1906) = 1—
1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
II.o incrocio bianco-giallo sferico Cinese
Bigiallo oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverein Udine le commissioni

Casa di Cura del Cav. Dott. A. Cavarzerani
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne
Radioscopia - radiografia - radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14
via Treppo 12
gratuito ai poveri
Tel. 309

Ditta Paolo Gaspardis
Via Mercatovecchio - Telefono 262 - Udine
Riparto forniture militari
(Confezione di Le ordine)

DIVISA GRIGIO VERDE

di Diagonale Ufficiali	L. 95.—
» Panno Truppa	» 75.—
» Tela diagonale	» 85.—
Impermeabili da L. 85 a L.	95.—
Mantelle » 35 »	80.—
Fascie tipo costante	» 8.75
Colli piquet floscì	» 0.60
Cravatte piquet floscie	» 0.75

Assortimento camicie, mutande, corpetti, panciotti, pyjamas, calzetti asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa

Costume Dama Infermiera con cuffia	L. 12 —
Vesti per medici - chirurghi, impermeabili e di spigato bianco	
Camiciotti Infermieri	» 6.50
Camicie usuali e per feriti	» 2.50
Mutande	» 1.75
Lenzuola 150[275 da L. 4 in più	
Bracciale croce rossa	» 0.20
Coperte e copertori assortiti	
MATERASSI	
Materasso vuoto traliccio ritorto 95[200	» 5.50
Materasso crine vegetale 85[190	» 21.—
Guanciale relativo 50[80	» 4.50
Materasso crine animale Sterilizzato 85[195	» 76.—
Guanciale relativo 50[80	» 11.50
Materasso lana 1.a qualità 85[195	» 88.—
Guanciale relativo 50[80	» 14.50
Letti da campo (Branda)	» 20.—
Linoleum, tappeti, tele gomma tela Olona, ecc.	

Bandiere Nazionali
sempre pronte in diverse dimensioni
Assume di eseguire qualsiasi fornitura

CICLI MOTOCICLI BIANCHI
Vendita esclusiva presso la ditta
G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I.o

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Listino dei prezzi per merce franca al deposito:
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

CHIANTI CASTELLINA in fiaschi Toscanelli originali turaccioiati e capsulati	L. 2.70 il fiasco
VINO TOSCANO fattoria Tre Torri	» 2. —

Vini da pasto in botti

ROSSI	da L. 85 a L. 100 il quintale
BIANCHI brillanti e limpidi	» 75 » 100

Porte Deposito Marsala e Vermouth
Vini scelti fini in cassette

BARBERA Gulselino, Nizza Monferr.	L. 2.20 la bottiglia
CRIGNOLINO » »	» 2.20 »
FREISA » »	» 2.20 »
MOSCATO CHAMPAGNE Gancia	» 3.— »
ASTI SPUMANTE Gancia	» 3.— »
ASTI Gran spumante	» 2.80 »
MOSCATO spumante	» 2.80 »
MARSALA Aegusa	» 2.20 »
VERMOUTH Cora	» 2.20 »

Si assumono impegni per forniture Civili e Militari

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.
VENDITA INGROSSO
DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

IMPIANTI
e Forniture Elettriche
Materiale elettrico a prezzi di fabbrica
Lampadine fil. metallico della Casa « PHILIPIS »
In tutti i voltaggi
GUIDO BARZAGHI
autorizzato sulle reti della Società Elettrica Friulana
Luce - Suonerie - Telefoni
UDINE — Piazzale Osoppo 5
(vicino al Caffè delle Alpi) fuori Porta Gemona

Sambuco & Dalla Venezia
UDINE Lavorazione mobili in ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 — Telefono 3-10
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Arredamento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metallica, a molle, a spirali materassi e crine vegetale.

Serafini Costantino
FABBRICA e MAGAZZINI
MOBILI
in ogni stile
APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE
SEMPRE PRONTI — ARREDAMENTI PER NOZZE
UDINE - Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 8 — UDINE
(Dietro la Chiesa di S. Giorgio)
Pagamento a pronti.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO